

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il messaggio di Mac-Mahon ha oramai ricevuto tutti i commenti immaginabili da tutti i partiti. Che ne è risultato? I legittimisti e clericali gli negano l'organizzazione e la trasmissione de' suoi poteri. Solo sono pronti a munirlo di altre leggi restrittive, onde lasciarne a lui l'odiosità di averle fatte a preparazione del ritorno del loro re. Gli orleanisti, delusi nelle loro aspettative, cercano intanto di giovarsi del potere in loro mano per intrighi. I bonapartisti tengono il Mac-Mahon come un utile provvisorio. I repubblicani moderati vedono svanire sempre più la probabilità della loro Repubblica conservativa; mentre i radicali si fanno sempre più baldanzosi nella speranza di vincere, ma temono poi anche il potere militare di Mac-Mahon. Alcuni di questi, eletti da ultimo a far parte del Consiglio municipale di Parigi, prevedono già il caso in cui il Consiglio potrà aver da costituire il Governo della Francia. Sono comunisti già pronunciati, che provocano così la reazione. Il presidente intanto vede diminuirsi il suo potere col tempo stesso che si va accorciando il suo settennato, e l'Assemblea da parte sua sente ogni giorno più la sua impotenza. Mentre tutti i poteri col tempo si consolidano, quelli dell'Assemblea francese e del presidente della Repubblica di nome si trovano scalzati dalla loro stessa durata, perché s'approntano ogni di più alla loro fine e così perdono di per sé della loro autorità. Mentre taluno voleva sciogliere l'Assemblea ed altri prolungarne la vita per altri sei anni, altri vorrebbero rianavarla per terzo o per quinto.

Ne a migliori condizioni si trova Serrano, il quale temeva di lasciare Madrid, perché era minacciato di una rivoluzione alle spalle. Pure parti per il Nord. I carlisti tirano innanzi come possono e gli alfonsisti si maneggiano. Ma la Spagna trova anche in pericolo di perdere Cuba, dove i repubblicani spagnuoli si ostinano a non voler abolire la schiavitù. Il presidente degli Stati-Uniti Grant nel suo messaggio ricordò l'affare del *Virginius* e la continuazione delle turbolenze di Cuba come un danno per i cittadini americani, lasciando così prevedere che si torna all'idea di volersi appropriare quell'isola. Grant si servì poi di questo tema e manifestò l'idea di molte riforme richieste dal paese, forse per rendere possibile la sua terza candidatura. Continuano quâ e là le turbolenze e le risse tra i bianchi ed i negri, che in quella Repubblica vanno seminando nuovi germi di discordia. Mentre, nella Repubblica Argentina, si dà per sicura la resa di Mitre, se non la compressione totale dell'insurrezione, si annunciano delle cospirazioni nell'Uruguay e nel Perù. In tutte le Repubbliche americane insomma c'è una continua *lotta per il potere*, che da alcuni si vorrebbe trapiantare anche in Italia. Secondo che il Bismarck ha affermato del prelato Meglia, ora nunzio papale a Parigi, questa è la speranza dei clericali, che sperano di tornare all'assolutismo per la via della rivoluzione e del disordine. Tale è del resto la teoria prevalente nella stampa clericale; teoria che si combina molto bene con le dittature propugnate dai radicali, che sono necessariamente tiranni, e non sanno valersi della libertà se non per abbatterla, né sottemettersi alla legge, che ne forma la guardia per tutti. La legge che ai Romani pareva doversi osservare anche quando era dura (*dura lex, sed lex*) è quella a cui si sottopongono volontieri i Popoli avvezzi all'uso della libertà, come sono gli Inglesi, dove si ardiscono le grandi riforme, ma sempre coi mezzi legali della nazionale rappresentanza, non mai con le cospirazioni e le violenze.

Il Vaticano comincia a vedere gli effetti della sua iotta ad oltranza colla civiltà moderna e della guerra intimata a tutti gli Stati, che ormai si confondono con le Nazioni, daccchè il regimento rappresentativo è generalmente attuato. Come il misticismo non supplisce la scienza, così l'infallibilità personale di un uomo non supplisce quella autorità, che pura veniva un tempo alla Chiesa da un Clero, i di cui capi erano saliti per gradi secondo il presunto loro merito. O la Chiesa, abbandonando l'assolutismo, che ad essa meno che a qualunque altro sociale ordinamento era proprio, tornerà alle elezioni popolari de' credenti e la gerarchia salirà per gradi dalle parrocchie alle diocesi, alle Chiese nazionali ed all'universale, o vedrà in sè medesima effettuarsi una crisi molto radicale e tanto più pronta quanto più sconveniente si rendono le pretese dei fanatici che circondano la Corte vaticana. Le speranze di questo in una rivoluzione

sono una vanità. I Popoli non si muovono per favorire un assolutismo, che ad essi non ha nulla da dare, quando hanno imparato a reggersi da sè. Se rivoluzioni ci saranno, da lei stessa provocate, si volgeranno a tutto suo danno. Per produrre un mutamento in suo favore bisognerebbe, che il Clero si ritemprasse colla scienza e colla carità. Ma se questo facesse, si troverebbe d'accordo colla civiltà moderna e rigenerando sè stesso potrebbe giovare anche alla Società. Però, sebbene nel Clero minore ci sieno molti coll'animo disposto a seguire questa via, i più non hanno abbastanza sapere per sottrarsi alla tirannia dei loro superiori, i quali non sono mossi che dalla superbia e dall'avidità, che non contano di certo tra le virtù evangeliche.

Noi vediamo che in Germania la lotta tra il principio nazionale e gli internazionali del romanesimo si fa sempre più viva. Bismarck ha fatto cancellare dal bilancio dello Stato la spesa di un inviato ordinario alla Corte vaticana, come l'Inghilterra, e seppè far comparire tale determinazione come un effetto della guerra mossa da questa alla Nazione tedesca. Nei Tedeschi tutti, anche cattolici, c'è sempre una grande antipatia con Roma papale. Lo stesso dicasi degli Inglesi, i quali, resa ora giustizia all'Irlanda e non temendo più da quella parte, sono pronti tutti a difendere i loro diritti di liberi cittadini e poco disposti ad accettare le sentenze vaticane. L'opuscolo di Gladstone fu diffuso a centinaia di migliaia di copie, e non c'è inglese di qualche valore, il quale non ripeta ora il detto de' nostri padri: Prima Veneziani che cattolici-romani. E questo il tema discusso tutti i giorni nella stampa inglese, dove tutti sono pronti a difendere la libertà della loro patria da qualunque usurpazione.

Il Dupanloup tenta di guadagnare l'Assemblea francese all'idea di porre di fronte alla istruzione superiore dello Stato quella del Clero, col titolo specioso di libertà dell'insegnamento. Il Dupanloup si è fatto campione di questa idea, che potrà vincere per il momento ed avviare la Francia sulle vie del Belgio. È un'idea, la quale ha partigiani anche in Italia. In Francia si può aspettarsi anche questo; poichè quel paese procede a sbalzi e torna indietro sovente per poca passare il segno in senso inverso. Colà una vittoria momentanea del Clero gli tornerebbe da ultimo nociva. Ogni azione esagerata in Francia è seguita da una reazione, e di questa vi si hanno già gli indizi.

Il Dupanloup, che è una contraddizione egli stesso, che interpreta a suo modo il Sillabo, combatte l'infallibilità personale del papa, e poichè accetta ed esagera quelle cose medesime che ha combattuto, perde ogni autorità del suo grado e come vescovo e come deputato. Volle immischiarne nelle cose nostre facendo l'avvocato del Temporale e fu biasimato dai clericali italiani e lodato dal papa ed è confutato dai fatti. Voleva che le sorti del papato fossero decise dalla diplomazia europea per avere una guardia alla guarentigie accordategli dall'Italia; ora chiede un intervento armato per la restaurazione del Temporale. In Italia ci fu chi s'incaricò di una confutazione del suo libello diretto a Minghetti. Ma il Minghetti rappresenta il Governo italiano e l'Italia; e sta a questa ed al suo Governo il rispondergli con degli atti, vedendo quando la tolleranza verso il partito antinazionale comincia a parere una debolezza, la quale non sarebbe più una buona politica. Va bene che l'Italia mostri d'aver essa osservato e di voler osservare le guarentigie concesse; ma vorrà poi anche far osservare da tutti le leggi dello Stato e compiere coll'organizzazione per legge delle parrocchie. Oramai tutti gli Stati sentono l'incommodo di questa lotta disturbatrice; e vorranno quindi tutti seguire i medesimi principi di difesa. Anche la libertà dei Popoli domanda le sue guarentigie: ed una sarà che essendo libere tutte le credenze, si facciano tutte le spese da sè e si amministrino da sole e si eleggano anche gli amministratori ed i ministri colle forme stabilite dalle leggi. Ciò potrà aiutare la riforma morale di tutte le Chiese, nel di cui organismo, come diceva Amleto, c'è qualche cosa di putrido. La abolizione del Temporale non deve avere soltanto effetti politici, ma anche morali e religiosi. È una riforma, che non deve fermarsi a mezzo. A compierla devono studiare ed agire anche gli uomini di Stato.

Il principio di nazionalità, che dà i veri confini alle patrie e confonde la Nazione collo Stato laddove si presentano Nazioni compatte, ha fatto e farà molto per la civiltà dei Popoli ed anche per la loro libertà; ma essi devono avvalorare

un tale principio anche colla libertà religiosa ordinata. Senza di questo i Governi sono costretti a lottare a danno della libertà medesima. Non bisogna che la religione si confonda colla politica, altrimenti gli Stati per la loro conservazione diventano facilmente persecutori e limitano la libertà. Ciò minaccia di accadere nella Germania, dove il così detto partito ultramontano diventando antinazionale, obbliga il partito nazionale ad essere meno liberale. Ivi i liberali stessi, invece di spingere Bismarck ad un maggiore liberalismo nelle istituzioni per distruggere il particolarismo, lo appoggiano nelle più severe misure per amore dell'unità nazionale.

Ora il processo d'Arnim occupa i Tedeschi, ai quali queste lotte d'influenze personali arrecano non piccole difficoltà, ed agitano anche molte cattive passioni. Badiamo che non s'infiltrino lo stesso malanno tra noi; ma adoperiamoci piuttosto tutti a cavare le conseguenze dell'unità politica promuovendo l'unificazione degl'interessi mediante una generale attività economica.

Nell'Impero austro-ungarico le molte nazionalità e credenze devono necessariamente condurre ad una reciproca tolleranza, dopo la lotta. Però vediamo sovente le voci nel Parlamento contro la mollezza colla quale si eseguiscono le leggi confessionali e contro le pretese del germanismo rispetto alle altre nazionalità. Per quanto la cultura dei Tedeschi nell'Impero prevalga sopra quella delle altre nazionalità, essa non può contendere a loro la parità di diritto e di trattamento. I Tedeschi dell'Impero austro-ungarico, spingendo le loro pretese oltre i limiti dell'equità, verrebbero poi a lavorare a profitto dei due Imperi vicini. Le Nazioni che non hanno mire aggressive come la Germania e la Russia non possono a meno di desiderare che l'Impero austro-ungarico si inframmetta tra loro come una vasta federazione di Popoli civili, la quale eserciti la sua attrazione anche sopra i Principati danubiani e le provincie della Turchia europea. Dove tante nazionalità s'intralciano variamente tra loro, il meglio che esse possano fare è di vivere in pace e di promuovere il buon vicinato colla unificazione degli interessi. Vediamo difatti sorgere in quei paesi la questione delle ferrovie ad un'importanza più che economica. Anche colà, come in Italia, le ferrovie sono diventate un mezzo di unificazione da doversi promuovere fino agli ultimi limiti del possibile; ma anche colà come in Italia insorgono le difficoltà finanziarie e le pretese regionali, e nell'Ungheria più ancora che nella Cisilettania. Anche nell'Ungheria, come in Italia, ci sono di quelli che vogliono lo scopo e non i mezzi; vogliono un grande esercito nazionale e molte ferrovie e non le imposte, sicché il ministro delle finanze Ghizy fu ad un punto di abbandonare il suo posto. Però da qualche giorno sembra che la riflessione sia sottentrata all'impeto appassionato ed irreflessivo degli Ungaresi; i quali non possono a meno di riconoscere la loro inferiorità nella produzione. È una lezione che può giovare anche agli Italiani, i quali, invece di screditare lo Stato, dovrebbero occuparsi ad aumentare il lavoro produttivo, per cavarlo dalle sue difficoltà.

In Austria il partito clericale si adopera a far nascere delle velleità di disaccordo coi due Imperi vicini, in odio specialmente alla politica del Bismarck. Per questo biasimano l'Andrássy, la di cui politica è di tenersi in bilico tra quei due Imperi ed amico anche dell'Italia, come è consigliato dalla composizione interna e dalla situazione dell'Impero. Non sarebbero mai il clericalismo e l'assolutismo da questo invocato quelli che potrebbero assicurare quella grande federazione di Popoli che si chiama Impero Austro-ungarico dappresso ai potenti e più compatti Imperi vicini. Non sono che la libertà, la civiltà ed il progresso economico, che possono creare delle resistenze alle invasioni di quei potenti vicini, i quali rappresentano due grandi razze europee. A questa grande Federazione di Popoli importa poi anche di avere di fianco libera ed amica l'Italia, affinché dessa contribuisca, anche a suo vantaggio, a quell'equilibrio, cui essa per parte sua può venire a formare nella gran Valle del Danubio, appunto perché non è né interamente tedesca, né interamente slava, o latina, o magiara. Una delle conseguenze della formazione dell'Impero germanico mercè le lotte del 1866 e del 1870 e della conseguente prevalenza nel centro dell'Europa della Germania, deve essere la pace delle nazionalità danubiane nella comune libertà e nel rispetto ed aiuto reciproco, l'amicizia colla nuova Italia, e la comune espansione dei due territori vicini verso l'Oriente, l'uno dalla parte di terra, l'altro dalla parte di mare.

Ma vorrà poi l'Italia ottenere il suo scopo

inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunti amministrativi ed Editori 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanziate.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni casa Tellini N. 14.

abbandonandosi alle passioni politiche, al parteggiare di alcuni per avidità di potere al regionalismo, alle cospirazioni dei partiti antinazionale ed extracostituzionale? Non deve essere piuttosto nella coscienza di ogni Italiano l'obbligo che abbiamo tutti di contribuire a consolidare l'edifizio nazionale a svolgere la pubblica e privata ricchezza, a mettere in movimento ogni genere di attività? Dopo le campagne del 1848-1849 e dopo quelle del 1859-1860-1866-1860, che furono principio e fine della nostra indipendenza e ci diedero l'unità della patria, ci restano altre battaglie da combattere. Abbiamo da vincere le abitudini degli inerti, dei cospiratori, dei disordini, dei turbolenti, dei micidiali e rapaci; abbiamo da vincere il deficit delle finanze e da conquistare la scienza, la educazione popolare, la prosperità nazionale. C'è qualche cosa, c'è molto da fare per tutti. Il nostro patriottismo ha in che esercitarsi ben meglio che coll'indebolirci per contendere tra noi. C'è una gara così nobile da poter appagare ogni grande e bella ambizione. Per questa via soltanto si riguadagnerà all'Italia nel mondo quel posto eminenti che la sua storia le ha assegnato.

P. V.

## PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seguito della Seduta del 10.

Presidente comunica alla Camera che il ministro di grazia e giustizia ha trasmesso una domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cavallotti.

Passasi quindi a discutere il progetto sulla leva marittima per l'anno 1875.

La Camera lo approva senza discussione, fissando il contingente a duemila uomini e la somma necessaria per passare da una categoria all'altra a duemila lire.

Visconti-Venosta (ministro degli esteri) presenta un progetto di legge per lo scambio di cartoline postali col Belgio.

Si procede alla votazione per squittino segreto del progetto di legge sulla leva marittima per l'anno 1875.

Annunziasi, dopo fatto lo squittino, il seguente risultato:

Votanti 250

Favorevoli 230

Contrarii 20

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 4 p.m.

Seduta dell'11.

La seduta è aperta alle ore 1.55, colle formalità consuete.

Frisia prende la parola sul processo verbale della seduta di ieri, sembrando gli vedere un'allusione personale nelle parole pronunciate ieri dall'on. guardasigilli.

Presidente fa vedere che nessuna allusione di tal genere esiste, e che perciò l'osservazione dell'on. Frisia manca di fondamento.

Mantovani giura dai banchi dell'estrema sinistra.

Sella svolge il suo progetto di legge riflettente le casse di risparmio postali.

Prova la necessità di queste istituzioni con dati statistici, imperocché le casse di risparmio ordinarie sono pochissime in Italia, dove vengono paragonate alla cifra delle popolazioni.

Esistono, questo è vero, nei maggiori centri, ma non nelle minori località.

Faccendo un calcolo approssimativo, si può stabilire senza tema di errore, che almeno 15 milioni d'italiani non fruiscono dei benefici di simili provviste istituzioni.

Raccomanda perciò che si segua l'esempio del Belgio, dell'Inghilterra e anche della Francia, che adottò Casse di risparmio postali potenti per servire di comodo a tutti, senza distinzione.

Ricorda il favore che incontrò altra volta il progetto, allorché venne presentato e discusso alla Camera.

Soltanto la chiusura della sessione impedì al Senato di approvarlo.

Esponde le obiezioni fatte al progetto e le confuta.

Conclude raccomandando caldamente e sperando che tanto la Camera come il Governo l'accoglieranno con favore.

Minghetti (ministro delle finanze). Divida le idee dell'on. Sella e raccomanda agli pure il progetto alla Camera.

Questa all'unanimità decide che venga preso in considerazione.

Si passa alla discussione del bilancio di prima previsione per l'entrata dell'anno 1875.

È aperta la discussione generale. Scisnit-Doda biasima il modo col quale viene ad aprirsi nella Camera la discussione sulle questioni finanziarie.

Dice che finora il Governo non espresse i suoi intendimenti alla Camera stessa, né se presenterebbe progetti di legge che concernano l'Amministrazione e le finanze dello Stato.

Non abbiamo una norma certa per ricercare gli intendimenti del Governo, e conviene rintracciarli, in mancanza di altro, nei discorsi elettorali.

L'oratore parla del discorso di Legnago; lo trova oscuro, ed esprime il concetto che il Governo chiarisca meglio le sue idee avanti alla Camera.

Occorre sapere molte cose e precisamente le seguenti.

Se il Governo intende ripresentare alla Camera il progetto di legge sulla nullità degli atti non registrati?

Quali erano le sue idee a proposito dell'imposta sulle bevande, per le quali il Sella e il Minghetti si manifestarono dissidenti di opinione?

Cosa intende fare rispetto al dazio consumo?

Quali idee abbia in proposito di riforme amministrative?

Se ha intenzione di fare delle economie e quali?

In complesso, in quale maniera crede poter giungere al pareggio nel bilancio?

Ne l'oratore dimentica di domandare al ministro se si preoccupa del corso forzoso.

Ritiene che l'Amministrazione che è al potere, assorbita dalla lotta elettorale, dimentica di concretare i progetti da presentarsi alla Camera.

Perchè la discussione che si vuol fare non sia infeconda e dal tutto inutile, occorrerebbe che venisse fatta una completa e chiara esposizione finanziaria avanti la discussione dei bilanci definitivi per 1875.

Intanto la ristrettezza del tempo ci obbligherà a votare uno di quegli esercizi provvisori, che tanto spiaccono al paese, che sempre deploriamo, e che tuttavia sempre si rendono inevitabili.

Conclude, sperando che, almeno, in tanto male, il Governo vorrà chiarire le sue idee onde faccia seria discussione.

**Majorana** discorre specialmente della facoltà demandata dal Ministero di ritirare dalle Banche consorziate 50 milioni di biglietti che non crede giustificata. — **Albini** rivolge a Minghetti un'interrogazione sul vero disavanzo. **Plutino A.** teme che sottraendosi alle Banche le somme accennate si nuocca alle loro operazioni. — **Minghetti** trova essere questa la sede opportuna di discutere la questione del disavanzo che tanto interessa il paese. Insiste replicatamente perchè abbia luogo la discussione. Dice che le sue previsioni per il corrente anno in 1280 milioni si sono avverate sin oggi esattamente. Conchiude che questa è la vera occasione per combattere il ministro delle finanze. — **Nicotera** riconosce che il sistema seguito dal ministro è razionale, ma per avere una idea chiara bisogna tener conto dei residui, attivi e passivi. — **Minghetti** mostra che la parte la quale veramente interessa il paese è il disavanzo di competenza, nello stesso tempo dice che dimostrerà come la massima parte di quei residui sia esigibile. — **Sella** osserva che nella presente questione quasi tutti riferiscono a tempi diversi, a cose diverse, donde le divergenze; secondo lui debbonsi distinguere i disavanzi dei bilanci passivi e quelli del bilancio dell'anno prossimo. Circa agli uni come agli altri, conviene col Ministero. — **Minghetti** aggiunge, che al paese importa più di conoscere quanto debbasi spendere l'anno prossimo; ciò non di meno, a risolvere alcuni dubbi sollevati circa la realtà delle cifre da esso stabilite e il disavanzo calcolato, entra in diversi particolari del bilancio. — **Branca**, ritenuto appunto i calcoli del Ministero, crede superflua l'emissione di 50 milioni. — **Depretis** dice, il presente essere un bilancio di necessità, né sopra esso potersi fare tutta la discussione necessaria a verificare i calcoli del Ministero. — **Minghetti** risponde avere stimato opportuno ed utile al paese fare ora e in occasione del bilancio dell'entrata, una discussione rispetto al disavanzo; non essere sua colpa se non vuoli discutere. La discussione generale è chiusa. — **Mancini e Luciani** avendo chiesto che le relazioni della Giunta per le elezioni contestate si depongano alla Segreteria prima di essere lette alla Camera, dopo lunga discussione, appovasi infine la mozione di Peruzzi e rinviasi a domani la deliberazione, sospendendo intanto la verifica dei poteri.

Seduta del 12.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom. colle formalità consuete.

**Della Rocca** domanda di svolgere un progetto di legge di sua iniziativa.

Pres. Potrà farlo dopo che sarà esaurita la discussione del bilancio dell'entrata, e dopo che sarà avvenuto lo svolgimento del progetto Pisavini per miglioramento delle condizioni dei maestri elementari.

**Della Rocca**, dichiarandosi soddisfatto, ringrazia il presidente.

**Mantovani** chiede che il guardasigilli risponda a lui, ch'egli fece rivolgersi, alcuni giorni indietro, e che tende a fare affrettare il suo processo, e per conseguenza quello degli arrestati alla villa Ruffi.

Pres. Il guardasigilli in questo momento trovasi assente. Se ella intende rivolgersi un'interrogazione, lo faccia a forma delle prescrizioni del Regolamento.

**Minghetti** (presidente del Consiglio). Faccio in tal guisa, oppure, se non volesse, verrà data risposta all'on. Cavallotti, che fece la domanda. **Mantovani** dice che si uniformerà al Regolamento.

**Mari** avverte che la Giunta delle elezioni, conformandosi al desiderio espresso ieri nella Camera, depositò alla Segreteria della stessa gli atti e le deliberazioni della Giunta che concorrono alcune delle elezioni testé esaminate.

La Camera passa alla discussione degli articoli del bilancio dell'entrata.

**Minghetti** (ministro delle finanze), a proposito del capo 1° che riflette l'imposta sui beni rustici, dichiara che se ha tardato a ripresentare il progetto di legge sulla perequazione dell'imposta fondiaria lo fece onde accompagnarlo con una nuova Relazione.

A quel progetto vennero fatte molte obbiezioni, perchè non fu bene inteso, né troppo approfondito. A queste obbiezioni si propone di rispondere nella Relazione che sta elaborando.

In tal guisa sarà facilitata la discussione, mentre il progetto sarà eguale al precedente.

Essendo ora la Camera occupata in altri progetti non credo che ci fosse nessun inconveniente nel dilazionare la presentazione del progetto in questione.

La Camera approva il capo 1° del bilancio dell'entrata.

**Corbetta**. Sul capitolo secondo: *Tassa sui fabbricati* richiamandosi alle leggi del 1865 e del 1870 crede necessario che nel 1875 venga rinnovata la quinquennale riconoscizione generale dei redditi sui fabbricati onde accertare veramente quali essi siano attualmente.

**Minghetti** (ministro delle finanze). Non crede che esaminata alla lettera la legge ordini questa tale riconoscizione. Riconosce tuttavia che un tale concetto è conforme allo spirito ch'ebbe presente il legislatore e che concorda colla giustizia e coll'interesse della finanza.

Però nel momento la cosa sarebbe inopportuna, perchè è in corso un'altra operazione.

Procedesi difatti alla compilazione del catasto parcellare là ove manca, e a metterlo al corrente ove già esiste. Una volta compiuta questa operazione, riuscirà assai più facile il procedere alla riconoscizione generale.

Spera che la compilazione del catasto parcellare mancante sarà ultimata nel 1875 e che la correzione dell'esistente potrà esserlo del 1876. Allora sarà il caso di provvedere ad eseguire la riconoscizione, cui tende lo spirito della legge.

**Corbetta** fa alcune altre osservazioni, che si riferiscono ai ruoli supplativi.

**Minghetti** (ministro delle finanze) dice che in proposito l'amministrazione si è attenuta al parere espresso dal Consiglio di Stato sulla interpretazione che deve darsi alla legge.

**Mantellini** (relatore) corrobora con altre ragioni quelle addotte dal ministro delle finanze.

**Plutino Agostino e Mussi** si pronunziano contrari alla riconoscizione generale dei fabbricati nel 1875.

**Corbetta** replica per sostenere il suo modo di vedere.

**Minghetti** (ministro delle finanze) insiste nel far osservare che manca una disposizione esplicita della legge su tale argomento. La legge dice solo che la riconoscizione periodica si farà di tanto in tanto, ma il periodo che ha il limite minimo a 5 anni può essere di un tempo maggiore. Ripete che essendosi avviata un'altra operazione preparatoria per facilitarla, conviene attendere che sia ultimata quella. Allora egli presenterà un progetto di legge per stabilire una riconoscizione periodica bene definita, sarà quello il tempo di discutere.

**Mancini** presenta la relazione per un dono nazionale a Garibaldi.

Approvansi altri capitoli del bilancio. Su quelli concernenti l'imposta della ricchezza mobile fanno osservazioni **Ercole**, **Consiglio** e **Fusco** cui rispondono **Minghetti**, **Maurogordon** e **Mantellini**. Dal capitolo: *Tassa macinazione cereali, Sorrentino* prende argomento per appuntare il Regolamento del 1874, come contrario ad alcune disposizioni di legge; propone un ordine del giorno che invita il Ministero a rivedere il Regolamento o almeno ad eliminarne le disposizioni non conformi alla legge.

**Minghetti**, **Casalini** combattono questa proposta, dimostrando che nessuna parte del Regolamento offende alcuna disposizione di legge.

**Sorrentino** e **Mussi** insistono per l'ordine del giorno, e dopo lunga discussione, osservandosi da **Sella** che pochi forse erano preparati a tale controversia, approvansi la mozione di Negrotto di rinviare la deliberazione alla seduta prossima.

Domani la Camera terrà seduta.

tresi che i prelati raccolti si pronunciassero circa la successione.

Sappiamo (e gli avvenimenti prossimi daranno ragione alle informazioni nostre) che tre soli candidati furono portati in campo e discussi. Essi sono: il cardinale Cullen, Gran Primate d'Irlanda; l'arcivescovo di Westminster, monsignor Manning; l'arcivescovo di Posen, monsignor Ledochowski, attualmente in carcere.

Per quanto possa spiacere ai cardinali italiani il non essere compresi nella successione, l'onnipotente partito gesuitico li ha messi in disparte assolutamente e farà prevalere il peso della bilancia sulla elezione di uno dei tre anzidetti prelati stranieri.

Una simile deliberazione è frutto di ragioni mature. Coll'elezione al Papato d'un sudito inglese si spera non solamente di far pesare sull'Italia e sul nuovo eletto l'influenza della Gran Bretagna, ma eziandio di attirare sull'Inghilterra un nuvolo di conversioni al cattolicesimo e di fare così del Regno Unito uno dei più forti propugnaci del romanismo pontificio. Se poi venisse chiamato a sedere sul trono di Pietro il focoso prelato polacco sudito della Prussia, si rianimerebbero le speranze dei cattolici in Germania, si creerebbero imbarazzi alla corte di Berlino, e i polacchi sottoposti alla Prussia, all'Austria, alla Russia verrebbero eccitati e cullati, in continue speranze di ricostituzione della loro nazione.

Diamo questa notizia senza nessuna delle solite riserve, per quanto essa appaia straordinaria ed incredibile, pregando i nostri lettori a prenderne nota per un avvenire che è più imminente di quanto altri non creda. (Epoca).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Francia.** Troviamo nei giornali l'allocuzione diretta domenica scorsa dal vescovo di Versaglia ai deputati riuniti nella cappella del castello di Versaglia in occasione delle pubbliche preghiere. Se si cerca sotto le frasi, un po' vaghe, il concetto politico che questo discorso ha voluto esprimere, si potrà constare che esso mira alla restaurazione della monarchia detta "legittima". È infatti la Francia di Cio-loveo, di Carromagno e di San Luigi che il vescovo di Versaglia saluta in quei deputati che ne rappresentano ai suoi occhi le dottrine e le tradizioni. Egli sembra però dubitare che quei deputati giungano a ristabilire la vecchia Francia, perchè trasmette ai loro figli il compimento della missione, che essi hanno — al dire di lui — intrapresa.

**Francia.** Troviamo nei giornali l'allocuzione diretta domenica scorsa dal vescovo di Versaglia ai deputati riuniti nella cappella del castello di Versaglia in occasione delle pubbliche preghiere. Se si cerca sotto le frasi, un po' vaghe, il concetto politico che questo discorso ha voluto esprimere, si potrà constare che esso mira alla restaurazione della monarchia detta "legittima". È infatti la Francia di Cio-loveo, di Carromagno e di San Luigi che il vescovo di Versaglia saluta in quei deputati che ne rappresentano ai suoi occhi le dottrine e le tradizioni. Egli sembra però dubitare che quei deputati giungano a ristabilire la vecchia Francia, perchè trasmette ai loro figli il compimento della missione, che essi hanno — al dire di lui — intrapresa.

**Germania.** Le simpatie per il conte d'Arnim non crescono, anzi avviene il contrario. Ciò risulta da un articolo della *Vossische Zeitung*, che era stato uno dei giornali i quali più caldamente avevano preso la parte dell'ex ambasciatore a Parigi. Essa dice: «Cosa sarebbe avvenuto se intrighi o macchinazioni avessero elevato il conte d'Arnim alla dignità di cancelliere? Conosciamo imperfettamente l'uomo; ma sappiamo che i tutti i suoi amici sono nel vecchio partito della nobiltà prussiana (*altpreußischen Junkerlichen*) e che nella politica estera (qui pare che il foglio alluda alla Francia ed alla Spagna) avrebbe avversato il repubblicanesimo per prediligere le forme di governo monarchiche nelle quali il Papato può trovare amici e protettori. Certo un simile cancelliere non avrebbe avuta una maggioranza parlamentare; ma sarebbe ricorso a nuove elezioni mettendo in grande agitazione la Germania.»

**Spagna.** È curioso il motivo che il corrispondente del *Tempo*, in una lettera da Logrono, attribuisce alla risoluzione di Serrano di andare al campo. Il signor Couduoly assicura che il duca della Torre non intende già assumere il comando supremo e neppur intraprendere grandi operazioni militari, e che la sua andata al campo ha lo scopo di... evitare una crisi ministeriale. La discordia fra i suoi ministri e specialmente fra Sagasta ed Ulloa è giunta ad un punto che quei due uomini politici non possono più vivere insieme Ulloa vuole la convocazione delle Cortes, e Sagasta non vuol saperne; Sagasta sostiene il sistema finanziario di Comacho ed Ulloa lo combatte. E così una crisi è inevitabile. Ma Serrano non sa ove prendere i nuovi ministri, perchè tutti gli uomini di Stato spagnoli sono egualmente screditati. Ed è per sottrarsi almeno per qualche tempo a queste difficoltà, che il maresciallo si reca al campo: nuovo tratto nel carattere nazionale degli spagnoli!

**Spagna.** È curioso il motivo che il corrispondente del *Tempo*, in una lettera da Logrono, attribuisce alla risoluzione di Serrano di andare al campo. Il signor Couduoly assicura che il duca della Torre non intende già assumere il comando supremo e neppur intraprendere grandi operazioni militari, e che la sua andata al campo ha lo scopo di... evitare una crisi ministeriale. La discordia fra i suoi ministri e specialmente fra Sagasta ed Ulloa è giunta ad un punto che quei due uomini politici non possono più vivere insieme Ulloa vuole la convocazione delle Cortes, e Sagasta non vuol saperne; Sagasta sostiene il sistema finanziario di Comacho ed Ulloa lo combatte. E così una crisi è inevitabile. Ma Serrano non sa ove prendere i nuovi ministri, perchè tutti gli uomini di Stato spagnoli sono egualmente screditati. Ed è per sottrarsi almeno per qualche tempo a queste difficoltà, che il maresciallo si reca al campo: nuovo tratto nel carattere nazionale degli spagnoli!

**Spagna.** È curioso il motivo che il corrispondente del *Tempo*, in una lettera da Logrono, attribuisce alla risoluzione di Serrano di andare al campo. Il signor Couduoly assicura che il duca della Torre non intende già assumere il comando supremo e neppur intraprendere grandi operazioni militari, e che la sua andata al campo ha lo scopo di... evitare una crisi ministeriale. La discordia fra i suoi ministri e specialmente fra Sagasta ed Ulloa è giunta ad un punto che quei due uomini politici non possono più vivere insieme Ulloa vuole la convocazione delle Cortes, e Sagasta non vuol saperne; Sagasta sostiene il sistema finanziario di Comacho ed Ulloa lo combatte. E così una crisi è inevitabile. Ma Serrano non sa ove prendere i nuovi ministri, perchè tutti gli uomini di Stato spagnoli sono egualmente screditati. Ed è per sottrarsi almeno per qualche tempo a queste difficoltà, che il maresciallo si reca al campo: nuovo tratto nel carattere nazionale degli spagnoli!

**Spagna.** È curioso il motivo che il corrispondente del *Tempo*, in una lettera da Logrono, attribuisce alla risoluzione di Serrano di andare al campo. Il signor Couduoly assicura che il duca della Torre non intende già assumere il comando supremo e neppur intraprendere grandi operazioni militari, e che la sua andata al campo ha lo scopo di... evitare una crisi ministeriale. La discordia fra i suoi ministri e specialmente fra Sagasta ed Ulloa è giunta ad un punto che quei due uomini politici non possono più vivere insieme Ulloa vuole la convocazione delle Cortes, e Sagasta non vuol saperne; Sagasta sostiene il sistema finanziario di Comacho ed Ulloa lo combatte. E così una crisi è inevitabile. Ma Serrano non sa ove prendere i nuovi ministri, perchè tutti gli uomini di Stato spagnoli sono egualmente screditati. Ed è per sottrarsi almeno per qualche tempo a queste difficoltà, che il maresciallo si reca al campo: nuovo tratto nel carattere nazionale degli spagnoli!

**Spagna.** È curioso il motivo che il corrispondente del *Tempo*, in una lettera da Logrono, attribuisce alla risoluzione di Serrano di andare al campo. Il signor Couduoly assicura che il duca della Torre non intende già assumere il comando supremo e neppur intraprendere grandi operazioni militari, e che la sua andata al campo ha lo scopo di... evitare una crisi ministeriale. La discordia fra i suoi ministri e specialmente fra Sagasta ed Ulloa è giunta ad un punto che quei due uomini politici non possono più vivere insieme Ulloa vuole la convocazione delle Cortes, e Sagasta non vuol saperne; Sagasta sostiene il sistema finanziario di Comacho ed Ulloa lo combatte. E così una crisi è inevitabile. Ma Serrano non sa ove prendere i nuovi ministri, perchè tutti gli uomini di Stato spagnoli sono egualmente screditati. Ed è per sottrarsi almeno per qualche tempo a queste difficoltà, che il maresciallo si reca al campo: nuovo tratto nel carattere nazionale degli spagnoli!

**Spagna.** È curioso il motivo che il corrispondente del *Tempo*, in una lettera da Logrono, attribuisce alla risoluzione di Serrano di andare al campo. Il signor Couduoly assicura che il duca della Torre non intende già assumere il comando supremo e neppur intraprendere grandi operazioni militari, e che la sua andata al campo ha lo scopo di... evitare una crisi ministeriale. La discordia fra i suoi ministri e specialmente fra Sagasta ed Ulloa è giunta ad un punto che quei due uomini politici non possono più vivere insieme Ulloa vuole la convocazione delle Cortes, e Sagasta non vuol saperne; Sagasta sostiene il sistema finanziario di Comacho ed Ulloa lo combatte. E così una crisi è inevitabile. Ma Serrano non sa ove prendere i nuovi minist

zione di Finanza, giusta il relativo convegno esistente presso questa Intendenza ed ostensibile ai concorrenti.  
Udine, addi 6 dicembre 1874.  
L'Intendente  
TAJNI

## Offerta

«Io sottoscritto m'obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in base all'avviso di concorso (data o numero) pubblicato dall'Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'onore e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto N. N.  
(Condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori:  
Offerta per conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Comeglians».

CONSIGLIO DI LEVA  
Seduta del 12 dicembre 1874  
Distretto di Cividale.

Arruolati	141
Inabili	44
Esentati	85
Rivedibili	17
Cancelletti	1
Dilazionati	19
Renitenti	10
In osservazione	1
Totale 318	

Il Consiglio direttivo dell'Associazione agraria Friulana è convocato per il giorno di giovedì 17 dicembre corr. ore 11 a. per seguenti oggetti;

1. Voto dell'Associazione sul progetto di legge per l'ordinamento della Polizia rurale.

2. Affari d'ordine interno.

NB. Le sedute del Consiglio sono aperte a tutti i soci.

È in corso di stampa il volume contenente gli Atti e documenti relativi al terzo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione veneta ed alla Mostra provinciale di animali che ebbero luogo in Udine nel passato settembre.

Il detto volume potrà essere pubblicato e distribuito agli on. Membri del Congresso ancor entro il corrente mese od ai primi del venturo.

**Teatro Minerva.** La drammatica compagnia Coltellini e Vernier ha dato principio con lieti auspici al breve corso delle sue recite. In queste due sere difatti il pubblico accorse al teatro in buon numero e dimostrò di rimanere assai soddisfatto dello spettacolo, retribuendo di meriti applausi i principali artisti. La Compagnia, che possiede dei distinti elementi, (ci basti citare la prima attrice signora Coltellini e il primo attore signor Vernier) continuerà certamente nelle poche sere che deve rimanere tra noi a godere la simpatia e il favore del pubblico, specialmente se al valore degli artisti si unirà, come crediamo, anche la novità delle produzioni.

Questa sera la Compagnia rappresenta: *La statua di carne* di T. Ciconi.

**Arresti.** Ieri a sera questi Agenti di P. S. operarono l'arresto di tal G. Ricardo, facchino di Pasiano Schiavonesco, per furto, e di certo S. Angelo, sellaio di Udine, per ferimento.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 6 al 12 dicembre 1874

## Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 4  
morti 1 1  
Esposti 1 — — Totale N. 15

## Morti a domicilio

Luigia De Luisa-Leict fu Francesco d'anni 74 agiata — Catterina Tosi-Costantini degli Olivieri di Giacomo d'anni 30 agiata — Adelaide Turchetto fu Matteo d'anni 11 — Catterina Perini-Bigotti di Giacomo d'anni 37 settejoula — Teresa Moro fu Giuseppe d'anni 58 contadina — Angelo Federici di Mario d'anni 44 scrivano — Linda Giuliani d'anni 2 — Olga Macuglia di Luigi di mesi 7 — Orsola Bigotti di Eugenio d'anni 2 — Vittoria Pividori di Paolo di giorni 12 — Giacomo Fabris fu Giovanni d'anni 65 r. impiegato — Giuseppe Borghese di Antonio d'anni 1 — Luigia Zanella di Felice d'anni 3 e mesi 6 — Alessandro Sasso fu Giacomo d'anni 85 pensionato governativo — Vincenzo Tonutti di Angelo d'anni 32 sacerdote.

## Morti nell'Ospitale Civile

Orsola Trinco-Venturini fu Valentino d'anni 56 att. alle occup. di casa — Anna Gigante-Marzolli fu Domenico d'anni 70 lavandaia — Ida Gazelli di mesi 1 — Maria Bellavia di mesi 5 — Giuseppe Bortolotti fu Domenico d'anni 55 sensale — Angelo Bonutto fu Giacomo d'anni 71 — Maria Rosignol-Molinaris fu Bortolomio d'anni 72 industriante.

Totale N. 22

## Matrimoni

Benedetto Cosivi merciaio con Giulia Vendrame attend. alle occup. di casa — Cristiano Deotti falegname con Maria Galliussi sarta.

## Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Francesco Giuria tenente d'artiglieria con Rosa Tisiotti agiata — Giacomo Roveda conciapelli con Giuditta Prescella sarta — Sebastiano Cecarini r. impiegato con Annunziata Tonucci civile — Angelo Occhialini r. impiegato con Catterina Sordoni civile.

## FATTI VARI

**Banca di Credito Romano.** I possessori di Azioni provvisorie (di 2<sup>a</sup> Emissione) sono invitati a spedirle, prima del 20 corrente per essere cambiate con le Azioni definitive.

Sono egualmente invitati i possessori di Azioni Tipo vecchio (1<sup>a</sup> Emissione) a cambiare le loro Azioni con quelle *Tipo nuova in oro* mediante il pagamento di Lire 40, delle quali Lire 15 coi coupon del 1874. S'interessano pure i possessori di Azioni della già Società di Monte Mario a cambiare le loro Azioni con quelle della Banca in ragione di una delle prime con due delle seconde.

Tutte le suddette Azioni debbono essere spedite alla Banca di Credito Romano in Roma, via condotti N. 11.

LA DIREZIONE

## ATTI UFFICIALI

## Direzione Generale del Debito pubblico

## AVVISO

*Norme per il taglio e il pagamento delle cedole (Coupons) delle rendite del Debito Pubblico al Portatore.*

Il taglio delle cedole (Coupons) delle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 per cento si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retro ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3<sup>o</sup> e 4<sup>o</sup> del R. Decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1874.  
Il Direttore Generale  
NOVELLI.

## CORRIERE DEL MATTINO

— La *Libertà* annuncia che oggi, lunedì, verrà in discussione alla Camera l'elezione del II collegio di Roma, in merito alla quale già si sono iscritti vari oratori. La Sinistra intende dare, a proposito di questa elezione, una grande battaglia, e contestare la legittimità delle iscrizioni fatte d'ufficio dal prefetto della Provincia.

— Il consiglio d'Agricoltura e Commercio, ha approvata la Relazione dell'on. Villa-Pernice sulla proposta del servizio cumulativo per le merci e viaggiatori sulle Ferrovie dell'Alta Italia e dell'Austria del Sud; formulando un ordine del giorno onde raccomandare al governo di attivare colla maggior sollecitudine questo servizio nell'interesse del commercio e dei viaggiatori.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Roma** 11. I Collegii di Valenza e S. D'Andrea sono convocati pel 27 corr., per eleggere un deputato. I Collegii di Casale, Marostica, Anagni, Bologna, Cittanova, Capannori, Avellino e Brindisi pel 3 gennaio 1875.

**Berlino** 11. (Reichstag) Discussione del bilancio militare. L'aumento dello stipendio del ministro della guerra sassone è respinto. È approvata con 141 voti contro 139 la proposta della Commissione circa la fusione dei bilanci degli eserciti prussiano e sassone, benché Bismarck, fondandosi sull'indipendenza dell'esercito sassone concessa dal trattato fra i Sovrani di Prussia e Sassonia, dichiarasse che la proposta della Commissione era inammissibile.

**Berlino** 11. (Processo Arnim.) Arnim confessa d'essere autore di alcuni articoli di giornali e delle lettere a Doellinger; riuscita di dare spiegazione sulle pubblicazioni della *Presse* di Vienna. Arnim dice che fu richiesto dal Ministero degli esteri, se voleva che il suo articolo pubblicato nell'*Echo du Parlement* fosse pure riprodotto dai giornali tedeschi. Bismarck depone che Bismarck volle trattare Arnim in modo ironico col riprodurre quell'articolo. Landsberg dice d'aver inviato pretese rivelazioni alla *Presse* di Vienna, ma riuscita di dire se Arnim avesse qualsiasi rapporto con questa pubblicazione.

**Parigi** 11. La Banca di Francia decise di ritirare 360 milioni di biglietti restanti (?) da 20 franchi che rimborserà in oro. Un recente articolo del *Journal des Débats* sulla situazione finanziaria non esprime le idee del ministro

delle finanze, che lo trovò anzi troppo pessimista.

**Parigi** 11. La *Republique Francaise* protesta sdegnata contro i commenti dei giornali clericali al rapporto Perrot circa le operazioni di Garibaldi.

**Versailles** 11. (Assemblea) Si convalidano le elezioni di Godissart e del duca di Mouchy. Discutesi in seconda lettura la proposta di Presidenza relativa alla libertà assoluta di riunione delle celebrazioni di tutti i culti religiosi. *Graud* la combatte. *Pressense* condanna la ingorizia dello Stato nel dominio religioso. Si decide di passare alla seconda deliberazione.

**Figueras** 11. L'attacco dei carlisti contro Sanceloni è respinto. I carlisti catturarono un Inglese presso Castro Urdiales.

**Nuova York** 10. È imminente nella Nuova Orleans una nuova insurrezione di bianchi.

**Parigi** 11. Assicurasi che fu deciso di non farsi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo.

**Hendaye** 11. Lunedì e martedì vi fu battaglia nelle strade di Tolosa. Le truppe rientrarono lunedì a Hernani, presero martedì Urnieta. L'ala destra avanzò fino a Andoain, ma il centro fu respinto. I carlisti nella ritirata caricarono quattro volte alla baionetta. Le perdite dei carlisti sono considerevoli; i liberali perdettero 700 uomini. Loma rientrò a S. Sebastiano. Il tempo cattivo impedisce le operazioni. Don Carlos trovasi a Vergara.

**Bruxelles** 11. Alla Camera, Couvreur e Thonissen leggono la proposta che invita il Governo ad agire per estendere il sistema dell'arbitraggio a tutte le divergenze internazionali. La proposta si discuterà col bilancio degli affari esteri.

**Londra** 11. L'Ammiragliato ricevette un dispaccio da Montevideo del 9 corr. sull'insurrezione dell'Uruguay. Le truppe riuscirono di marciare contro gli insorti e chiedono la dimissione dei ministri.

**Madrid** 11. Serrano visitò Espartero a Logrono; l'esercito lo accolse entusiasticamente. Di una Deputazione dei carlisti, due deputati furono uccisi e gli altri furono fatti prigionieri.

**Alessandria** 11. Il Darfour accettò l'annessione all'Egitto. La famiglia dell'ex Sultano rifugiòsi nelle montagne.

**N. Yorck** 11. La tranquillità fu ristabilita a Wiesbaden. Una guerra fra i Sioux ed altri Indiani è imminente.

**Buenos Ayres** 7. Arredondo fu battuto da Rocca, e fatto prigioniero con tutto l'esercito degli insorti. La Repubblica è completamente pacificata.

**Filadelfia** 11. Le manifatture di ferro fuso decisero di diminuire la metà della produzione del 1875.

**Montevideo** 9. L'insurrezione nell'Uruguay sembra terminata.

**Roma** 13. I Collegii di San Giovanni in Persiceto, Spezia e Parma, sono convocati pel 3 gennaio.

**Ravenna** 12. Il pubblico Ministero, dietro il verdetto dei giurati, domanda che si condannino ai lavori forzati a vita Pascucci, i fratelli Bianconi, Corradini, Ballagata, Geminiani, Mazzotti, Vicari, Antonelli, Alberani; a 25 anni Severi; a 10 Badessi; a 14 Santucci; a 15 Piazzi; a 7 Viola. La Corte confermò le pene chieste dal pubblico Ministero, ad eccezione di Severi, che fu condannato alla galera in vita. Quattro furono assolti.

**Berlino** 12. (Reichstag). In seguito all'arresto di Majunke, venne presentata da Lasker una proposta, appoggiata da tutte le frazioni, secondo la quale, la Commissione è invitata a far prontamente la sua Relazione sull'ammissibilità dell'arresto d'un deputato durante la sessione.

**Berlino** 13. (Processo Arnim). Il commissario criminale riferisce sulla visita domiciliare. Arnim riuscita di rispondere se sia autore delle pubblicazioni della *Presse* di Vienna e se scrisse due lettere relative al Concilio. Leggono parrocchie lettere di Arnim a giornalisti di Vienna e Parigi. Il Tribunale riuscita di interrogare il figlio Arnim. Dopo mezzodi, la seduta è segreta.

**Parigi** 12. Un dispaccio ufficiale da Buenos Ayres del 9 corrente assicura che Rocca fu vincitore; i due eserciti ribelli furono fatti prigionieri la stessa settimana. Tranquillità completa.

**Versailles** 12. La discussione sulla levata dello stato d'assedio in Algeri, è aggiornata a martedì.

**Pietroburgo** 12. Ebbe luogo un pranzo in occasione dell'anniversario dell'Ordine di S. Giorgio. Il Principe Alberto di Prussia fece un brindisi all'Ozar.

Osservazioni meteorologiche  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,91 sul livello del mare m. m.	734.1	734.3	738.1
Umidità relativa . . .	73	72	79
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente . . .	N.	calma	calma
Vento ( direzione . . .	I	0	0
Velocità chil. . .	3.7	5.1	4.5
Fermometro centigrado . . .	6.3	6.3	6.3
Temperatura ( massima . . .	1.8	1.8	1.8
Temperatura minima all'aperto . . .	—1.7	—1.7	—1.7

## Notizie di Borsa.

BERLINO	12 dicembre
---------	-------------

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

## Il Municipio di Ligosullo

AVVISA 3  
che in forza alla deliberazione Consigliare 4 ottobre 1874 resta aperto il concorso a tutto il corrente mese al posto d'una Guardia Boschiva Comunale coll'anno stipendio di L. 350, pagabili mensilmente posticipate, nonché L. 70 annue per la divisa. Si avverte pure che la preferenza sarà a favore di chi avrà prestato servizio militare.

Gli aspiranti dovranno produrre a quest'Ufficio Municipale li seguenti estremi:

1. Fede di nascita;
  2. Certificato Medico;
  3. Fedine politiche;
- Dall'Ufficio Municipale  
Ligosullo li 6 dicembre 1874.  
Il Sindaco  
Giov. Morocutti

N. 981 1  
REGNO D'ITALIA  
Provincia di Udine. Distretto di Tolmezzo  
Comune di Comeglians

## AVVISO.

Per miglioramento del ventesimo all'asta tenutasi in questo ufficio municipale nel giorno odierno per la vendita di n. 620 piante del bosco di Tualis costituenti il primo lotto; di cui l'avviso 30 novembre p. p. n. 973 rimase aggiudicatario il signor Watschinger Pietro fu Leonardo per l'importo di it. l. 9750.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e pegli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452, si porta a pubblica notizia che il termine utile per il miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 merid. del giorno 23 dicembre corr.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di italiane diecimille duecento trentasette e centesimi cinquanta (10,237.50) e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato e non debitamente cautate dal deposito di it. lire 1025 (mille e venticinque.)

Dato a Comeglians li 9 dicembre 1874.

Il Sindaco  
Lodovico Screm.

Il Segretario  
Giacomo Castellani.

## ATTI GIUDIZIARI

## Nota per aumento di sesto.

A sensi dell'art. 679 Codice procedura civile.

Il R. Tribunale Civile di Tolmezzo nell'espropriazione promossa da Pugnetti dottor Egiziano et C. C. di Moglio contro Billiani Amalia e R. R. C. C. di Somplago con sentenza 10 dicembre 1874 ha dichiarato compratore dei sottodescritti immobili per prezzo di l. 900 il sig. Pugnetti Antonio di Moglio. Il che viene reso di pubblica ragione per l'eventuale aumento del sesto ammesso dall'art. 680 Codice procedura civile, il cui termine scade col giorno 25 dicembre corr.

Descrizione degli immobili in mappa e territorio di Somplago.

1. Coltivo da vanga arborato e vitato al n. 1010 pert. 0.30 rend. l. 0.32.
2. Casa colonica in mappa al n. 1488 di pert. 0.06 rend. l. 5.88.
3. Coltivo da vanga arborato vitato al n. 1662 di pert. 0.28 rend. l. 0.29.
4. Prato arborato vitato al n. 1774 di pert. 0.34 rend. l. 0.25.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile, 10 dicembre 1874.

Il Cancelliere  
ALLEGHE

## BANDO

per accettazione d'eredità.

Con atto 12 dicembre 1874 ricevuto del sottoscritto Cancelliere

## ATTI UFFIZIALI

Geatti Giuditta su Gio. Batt. vedova di Giacomo Riga di Basagliapenta nella sua qualità di madre e legale rappresentante i minori figli Teresa, Giacomina, Maria, Santo e Giovanni Battista su Giacomo Riga di Basagliapenta dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal suddetto Giacomo Riga su Sante morto in Basagliapenta il 22 settembre 1874 con testamento 5 aprile 1873 a rogiti del notaio Giacomo Someda di Udine.

Dalla R. Pretura del Il Mandamento Udine, 12 dicembre 1874.

Il Cancelliere.  
L. BOSSI.

## SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

## LUIGI TARUFFI E SOCI

LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivas N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di L. 11 per Cartone.

Luigi Cirio.

Il rilevante aumento dello smercio manifestatosi in questa piazza

## dell'Acqua da hoe ea anaterina

del dott. J. G. Popp e l'aggravamento sempre crescente della stessa sono certamente un segno evidente della sua eccellenza, e quindi se la può in piena coscienza raccomandare ad ognuno per nettare e conservare sani i denti, come pure per guarire malattie dei denti e delle gengive già inoltrate.

Pasta anaterina pei denti  
del dott. J. G. Popp.

Questa pasta è uno dei mezzi più comodi per nettare i denti, essendoché essa non contiene veruna sostanza dannosa alla salute; le particelle minerali operano sullo smalto dei denti senza intaccarli, come pure la mescolanza organica della pasta è purificativa, rinfresca e ravviva tanto le membrane pituitose che lo smalto, mediante l'aggiunta degli olii eterei rinfresca le particelle della bocca, e fa aumentare la candidezza e nettezza dei denti.

Essa è in ispecial modo da raccomandarsi tanto per viaggiatori sull'acqua che per terra, essendoché non può venir versata e neppure deperire adoperandola giornalmente umida.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmac.; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmac.; Cornelini, farmac.; in Belluno, Locatelli; in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

## Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA 46

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale Civile, 10 dicembre 1874.

Il Cancelliere  
ALLEGHE

## BANDO

per accettazione d'eredità.

Con atto 12 dicembre 1874 ricevuto del sottoscritto Cancelliere

## AVVISO.

Il sottoscritto quale incaricato di varie Società importatrici porta a pubblica conoscenza che per la prossima Campagna bacologica può disporre di una rilevante quantità di **Cartoni originari Giapponesi** annuali di prima marca, che si cedono a condizioni moderatissime, tanto per prodotto come a prezzo, da definirsi anche attualmente, e con pagamento al raccolto dei bozzoli.

Udine, novembre 1874.

G. DELLA MORA  
11 Commissionario in Seta e Cascano

## AVVISO AI BACHICULTORI.

La Società dell'Alto Friuli A BATTISTONI e C. offre i suoi **Cartoni originari Giapponesi** garantiscono annuali al prezzo definitivo di L. 12, cadauno, fissando a tutto dicembre, il tempo per le sottoscrizioni.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

La stessa Società accorda i medesimi Cartoni al solo **Quinto** del prodotto senza alcuna antecipazione a Possidenti ben conosciuti.

Rappresentata in Udine dal signor GIUSEPPE DELLA MORA ed in Provincia presso gli incaricati forniti dei relativi bollettari.

ANGELO BATTISTONI e C.

</div